

Don Piero Tollini
Riflessioni sulla vita di un “prete”

Ventisette anni nella nostra parrocchia del Perpetuo Soccorso, dal 1971 al 1998.

Molti di voi l’hanno conosciuto ed imparato ad apprezzare.

Era nato a Besozzo Varese) il 12-04-1921 ed è morto il 24-02.2007.

Al funerale, in cattedrale, era riunita una buona parte della parrocchia. C’erano tanti preti ed il Vescovo ha tenuto una bella omelia.

Mi rifaccio a questa omelia e ad un articolo di Gian Pietro Zerbini per parlarvi un po’ di don Piero e poi vi aggiungo qualcosa di mio.

Il Vescovo non ha voluto fare un “panegirico” ma ha voluto leggere, alla luce del Vangelo, la testimonianza di vita che don Piero ci ha dato. Ed è questo che interessa a noi “cristiani”.

La prima testimonianza che don Piero ci ha dato è stata la “scelta preferenziale” per i poveri. Don Piero ha sempre donato con carità, a piene mani. In parrocchia ha organizzato un gruppo di persone che si tassavano volontariamente con una quota mensile e l’ha chiamata: FAC (Fraterno Aiuto Cristiano). Gruppo, che come potete vedere anche dal Resoconto Economico parrocchiale opera ancora oggi in modo molto efficace. Un Resoconto Economico che don Piero pubblicava ogni anno a Natale (chiudendolo al 30 Novembre di ogni anno) ed anch’io ho mantenuto questa tradizione.

Da quello che leggo e che mi viene riferito, don Piero era molto schietto ed incisivo quando spiegava il Vangelo. Faceva riferimenti espliciti in campo sociale e politico. In questo era un prete “scomodo”. Per anni fu accusato di avere simpatie comuniste e perfino eretiche, esaltato da alcuni ed osteggiato da altri. Quelli che lo conoscevano bene, sanno però che il suo, non era uno “schierarsi politicamente” ma una scelta fatta a causa del Vangelo. La sua era una fedeltà a Gesù Cristo, che è sempre dalla parte dei poveri, dei sofferenti, degli emarginati.

In questo, don Piero, seguiva l’esempio di quelli che chiamava suoi “maestri”: don Bosco, don Primo Mazzolari, don Lorenzo Milani.

Di don Piero mi sono stati raccontati anche alcune sue testardaggini, alcune fragilità ed alcuni simpatici aneddoti, dovuti a volte al suo carattere irascibile, a volte ai suoi tentennamenti. Anche noi preti siamo dei poveri peccatori e come tutti abbiamo bisogno di un po’ di benevola comprensione e di perdono.

Quello che resta però, ora che la sua vita terrena si è conclusa, è la sua fedeltà a Cristo e la sua testimonianza con le scelte concrete della sua vita oltre che con le parole.

Don Piero, per 27 anni in questa parrocchia, ha speso la sua vita, le sue energie, la sua passione per annunciarvi Cristo. Ha continuato fino alla fine a camminare nella fede del Signore ed a pregare con molta fedeltà ogni giorno. Vi chiedo di non parlare di lui in modo troppo superficiale o sbrigativo, alcuni criticandolo per certe sue affermazioni e altri, per le stesse affermazioni, apprezzandolo senza cogliere invece fino in fondo la sua testimonianza di vita. Se vogliamo accogliere don Piero nella verità della sua persona, pur con le sue fragilità, accorgiamoci che è stato “prete” fino in fondo ed allora la sua testimonianza può farci un gran bene

don Lino Faggioli